



CITTA' DI TORINO
DIVISIONE AMBIENTE VERDE E PROTEZIONE CIVILE
AREA AMBIENTE QUALITÀ DELLA VITA E VALUTAZIONI AMBIENTALI

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

2° SEDUTA DEL 20/01/2020

Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambiti 2.8/2 Corso Romania Est (Parte) e 3.4 Cascinette Est (Parte) – Sub Ambito 1. (Prot. Edilizio 2020-14-006202)

FASE DI SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI.

Conferenza dei servizi ex art. 14, legge n.241/1990

Con nota prot. n. 262 del 15/01/2021, il Dirigente dell'Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali della Città ha indetto la seconda seduta della Conferenza dei Servizi istruttoria, relativa alla fase di specificazione dei contenuti del procedimento di VAS inerente il P.E.C. in oggetto, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate.

La riunione si tiene il giorno mercoledì 20 Gennaio 2021 alle ore 10.00 in modalità telematica.

Risultano presenti:

Città di Torino - Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali: Andrea Filipello, Aldo Blandino, Emanuela Sposato, Gaetano Noè

Città di Torino - Area Urbanistica: Teresa Pochettino, Giuseppe Colombo, Cristina Cavalieri, Anna Franca Petruzzi

Città di Torino - Area Verde: Matteo Castiglioni

Città di Torino - Servizio Qualità del Territorio: Marcello Monteccone

Città di Torino - Area Urbanizzazioni: Patrizia Petrecca

ARPA Piemonte: Alessandra Penna

ASL Città di Torino: Roberto Remondino

SNAM Rete Gas S.p.a.: Pasquale Marco Digregorio

SMAT Torino: Marco Vivalda

Gruppo di Progettazione: Barbara Armanelli, Marco Paterlini, Studio Rolla, Maria Lucia D'Ettorre, Elisa Zanetta, Giulio Mondini, Francesco Federico, Gian Beccari, Attilio Marra, Jacopo Tarchiani, Giuliana Trainanti.

Filipello apre la seduta richiamando gli estremi e l'oggetto della convocazione. Ricorda che lo scopo del procedimento è quello di definire, a partire dall'analisi del rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Verifica poi l'elenco dei soggetti invitati e dei partecipanti presenti. Per quanto riguarda i lavori della conferenza ritiene opportuno dedicare una prima parte alla lettura dei contributi pervenuti, dando la parola ai Progettisti e ai Rappresentanti della Società proponente, riservando la seconda parte della seduta ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, all'Autorità Proponente e ai componenti dell'OTC.

Comunica che sono pervenuti i seguenti pareri dei quali procede con la lettura:

- Parere della Soprintendenza - MIBAC acquisito al prot. n. 9773 in data 14/12/2020;
- Parere della Città Metropolitana di Torino acquisito al prot. n. 21 in data 05/01/2020;
- Parere della Città Metropolitana di Torino acquisito al prot. n. 24 in data 05/01/2020;
- Parere della Regione Piemonte, acquisito al prot. n. 441 in data 20/01/2020.

Federico, in qualità di rappresentante della Società Proponente, presenta i consulenti facenti parte del gruppo di progettazione che stanno prendendo parte alla riunione.

Pochettino descrive l'iter del procedimento urbanistico, il contesto territoriale in cui si colloca dell'intervento e il percorso che sta portando alla definizione delle opere di urbanizzazione.

Federico comunica che è stata inviata alla Conferenza comunicazione in merito alla imminente presentazione delle istanze di verifica di VIA per la struttura commerciale e la viabilità.

Zanetta, consulente della Società proponente per le tematiche ambientali, con l'ausilio di una presentazione illustra le caratteristiche dell'intervento e richiama gli esiti delle precedenti procedure ambientali.

Descrive i primi approfondimenti svolti e riportati nel Documento Tecnico Preliminare per la fase di specificazione (DTP), in particolare:

- l'analisi del consumo di suolo, basata sulle definizioni indicate nella Deliberazione della Giunta Comunale 2019-06078/126 della Città di Torino e che confronta la situazione attuale (T0) con quella di progetto (T1);
- l'applicazione dei principi di invarianza idraulica che, secondo quanto indicato nella documentazione, farà riferimento alle indicazioni del Piano territoriale di coordinamento provinciale impostando un limite allo scarico pari a 40 l/sec per ogni ettaro di superficie impermeabilizzata;
- lo studio dei servizi ecosistemici si baserà sul codice Simulsoil.

Conclude l'illustrazione evidenziando come l'insieme delle procedure ambientali che si sono susseguite nel tempo in quell'area abbiano portato ad un elevato grado di approfondimento delle tematiche e criticità ambientali.

Remondino di ASL To 1, tramite contributo fornito nella chat di discussione conferma le indicazioni formulate nella nota del 2016 in occasione della variante 311. In particolare ribadisce l'attenzione da porre per le problematiche connesse con il cantiere per quel che riguarda le demolizioni, costruzioni e trasporti di materiale, quindi polveri, fumi, odori, rumori e vibrazioni. Da non trascurare l'eventuale presenza di amianto. Infine la posa in sicurezza di sottoservizi come fognature, acquedotti, elettrodotti, gasdotti etc. Lascia la conferenza alle ore 10:40.

Penna: anticipa le richieste di ARPA in merito allo sviluppo della alternative localizzative. In particolare esprime perplessità sulla scelta di ubicare l'impronta del centro commerciale in corrispondenza di aree che la relazione agronomica individua come G e F e dove in passato erano presenti vivai. Tali aree, pur essendo state compromesse dall'espianto e dalle attività di cantiere, sono di qualità migliore rispetto a quelle che si possono ottenere a partire da aree pavimentate che vengono de-impermeabilizzate per realizzare aree a parcheggio con autobloccanti inerbite, parzialmente drenanti. Sarebbe quindi opportuna un'analisi delle alternative che non sia limitata ai parcheggi o alle performance impiantistiche, come viene descritto nel Documento Preliminare, ma che consideri alternative sulla localizzazione della "piastra commerciale" evitando di interessare le aree G o area F. Questo può essere perseguito spostando i parcheggi assoggettati e riducendoli allo stretto necessario.

Per quanto riguarda i parcheggi assoggettati, questi infatti hanno una superficie che risulta superiore rispetto alla dotazione necessaria per cui l'analisi delle alternative dovrebbe considerare una trasformazione con meno aree a parcheggio e maggiori superfici verdi. Si dovrà conseguentemente analizzare il tema del consumo di suolo.

Zanetta: precisa che effettivamente ad oggi non sono state considerate alternative in merito al dimensionamento dei parcheggi, ma esclusivamente in merito alla loro distribuzione.

Penna chiede inoltre maggiori dettagli sugli esiti della procedura di bonifica e sull'esigenza del capping, che risulta essere stato introdotto a maggior cautela.

Monteccone: sintetizza i vincoli derivanti dal procedimento di bonifica e chiede di inserire nel RA un capitolo sulla cronistoria del sito e sugli aspetti di bonifica.

Digregorio chiede lo stato di approfondimento rispetto al passaggio della rete gas e ricorda la richiesta già formulata ai proponenti di poter disporre di maggiori dettagli puntuali per poter avviare la progettazione e definire gli interventi per la messa in protezione del gasdotto.

Tarchiani precisa che sono in corso gli approfondimenti topografici richiesti.

Federico comunica che, in merito al canale SNIA, la soc. Michelin sta ultimando i lavori per la realizzazione di un collettore di acque nere che non saranno più veicolate verso il canale che sarà utilizzato per le sole acque bianche.

Penna ricorda alcuni dettagli sulle piantumazioni e sul traffico; chiede perché oltre all'utilizzo del fotovoltaico sul tetto piano non si realizzi un tetto verde.

Federico conferma che l'impianto fotovoltaico coinvolge solo una quota parte del tetto, mentre il resto sarà un tetto verde.

Monteccone: chiede che il paragrafo dedicato alle bonifiche verifichi se gli interventi realizzati o autorizzati siano coerenti con le nuove destinazioni previste dal PEC in oggetto.

Filipello: chiede chiarimenti in merito al dimensionamento delle superfici a parcheggio e alla alternative energetiche, in particolare per quanto riguarda il ricorso alla geotermia (a circuito chiuso o aperto).

Federico: anticipa che il rapporto e la documentazione per la verifica di VIA conterranno le verifiche in base alle tipologie di superfici commerciali previste (fino a 18000 mq di SV) e il dettaglio degli impianti previsti, per i quale non è stato considerato un sistema geotermico.

Pochettino : chiede che anche la documentazione del PEC sia aggiornata e resa coerente con il doppio scenario delle SV in modo che si possa verificare il dato peggiorativo per i parcheggi confrontandolo con lo standard urbanistici e norma commerciale.

Concluse l'illustrazione e le richieste di integrazioni, alle ore 11:50 proseguono la seduta i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, all'Autorità Proponente e ai componenti dell'OTC.

II parte

Raggiunge la conferenza Fiamma Bernardi, Regione Piemonte.

Pochettino e Bernardi analizzano il tema dei parcheggi, proposti in quantità superiore ai fabbisogni e delle modalità di valutazione del PEC (scenario peggiorativo), considerando l'ipotesi di ampliare le superfici commerciali da 12000 mq a 18000 mq.

Lo studio delle alternative così come lo studio di impatto sulla viabilità dovrà pertanto tener conto del quadro autorizzativo e dei possibili scenari, nel quadro delle previsioni dell'L2.

Petrecca comunica che si è svolto un primo incontro congiunto per l'istruttoria preliminare del progetto di fattibilità tecnico-economica delle OO.UU e riassume brevemente i contributi e le richieste di integrazioni pervenute da parte dei Servizi e degli Enti coinvolti. Evidenzia che le tematiche trattate riguardano vari temi (mobilità ed infrastrutture viabili, ciclabili e pedonali, reti fognarie) ed è pertanto prevedibile che il progetto delle OO.UU debba essere oggetto di revisione per tener conto dell'esito della fase di VAS.

Filipello da quindi la parola alla rappresentante di ARPA Piemonte, che chiede di verbalizzare il proprio contributo tecnico per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale:

“Il RA dovrà tener conto ovviamente di quanto indicato nei documenti “*Contenuti del Rapporto ambientale di cui all’art. 13*” (Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) nonché di quelle presenti nella D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21-892 “*Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”,* aggiornato da Regione Piemonte con Determina Dirigenziale n. 31 del 19 gennaio 2017.

Per quanto riguarda le analisi che verranno condotte nel RA, indicate nel DTP, si rileva quanto segue:

Nel RA occorrerà meglio descrivere come si intende **perseguire gli obiettivi del PEC**, come ad esempio la rinaturalizzazione dei canali esistenti.

Tra gli **obiettivi del PEC** vi sono ad esempio, il massimizzare la permeabilità del suolo e perseguire l’invarianza idraulica; realizzare un progetto del verde che incrementi la funzionalità ecologica del contesto, mediante la verifica delle preesistenze arboree e l’impiego di specie vegetali autoctone; contenere i consumi energetici dei nuovi edifici attraverso l’uso di tecnologie innovative e materiali a basso impatto ambientale, rispondendo inoltre ad elevati livelli di sostenibilità ambientale mediante certificazione riconosciuta a livello nazionale e/o internazionale.

Importante in fase di valutazione è **l’analisi delle alternative percorribili**, in riferimento agli obiettivi del PEC, che in particolare devono essere finalizzate alla minor compromissione del suolo, alla massimizzazione delle aree verdi, quindi alternative che non possono verte sulla localizzazione dei parcheggi o la performance impiantistica, come ipotizzato nel DTP, ma sulle caratteristiche del suolo, con la finalità di pregiudicare il meno possibile suolo consumato reversibilmente, preferendo, ad esempio, per le realizzazioni degli edifici commerciali il suolo consumato irreversibilmente, e sulla realizzazione di verde effettivamente funzionale e non solo di arredo.

Sempre nell’ottica di una minimizzazione del consumo di suolo, in merito ai parcheggi a raso si evidenzia che dovrebbero essere limitati allo stretto necessario, permettendo la rimozione della impermeabilizzazione e una ri-funionalizzazione del suolo effettiva dell’area prima edificata identificata con la lettera B nella relazione agronomica.

Nel RA occorre quindi approfondire il tema dei parcheggi a raso; come già accennato, una finalità del PEC deve essere la massimizzazione delle aree verdi in piena terra, anche per far modo che gli interventi comportino una effettiva riqualificazione: la realizzazione dei parcheggi a raso deve quindi essere minimizzata, anche perché in questo modo si realizzerebbe un’area maggiormente resiliente dal punto di vista dei **cambiamenti climatici**, con minore l’effetto isola di calore e con maggiore permeabilità, oltre che con la realizzazione di maggior superfici a verde si avrebbe un maggior sequestro di Carbonio da parte del suolo e della vegetazione presente in **coerenza con il piano di resilienza comunale** recentemente approvato.

L’entità delle aree a parcheggio e la loro disposizione, sia come superfici che come localizzazione, vengono considerate nel PEC ai fini della valutazione ambientale pertanto, qualora in sede di autorizzazione commerciale sia necessario aumentare tale dotazione, come si legge nelle Norme di Attuazione, si precisa che il PEC dovrà essere rivalutato ambientalmente.

Nel RA occorre chiarire quali siano le caratteristiche e la profondità del **Capping** e verificare se questo avrà influenza sulla qualità del verde e anche sulla permeabilità di quell’area.

L’area interessata dal Capping parrebbe essere limitata all’area individuata con la lettera A nella relazione agronomica e pertanto occorre verificare che le altre aree indicate come a verde, ad esempio il terrapieno (parte area B) e parte della area L della medesima relazione, siano coerenti come utilizzo, con le risultanze del procedimento di bonifica e con il progetto operativo di bonifica approvato.

Occorre chiarire quali siano le **superfici scolanti** e gli apporti al **canale SNIA** delle acque meteoriche, quantità che devono essere univoche negli elaborati progettuali. Si ricorda che tale canale ha condizioni precarie che devono essere tenute in conto.

Occorre approfondire la gestione delle acque meteoriche e la localizzazione e funzionamento delle vasche di laminazioni nel periodo transitorio e in quello finale ossia a collettore fognario per le acque bianche realizzato.

Poiché una minimizzazione delle superfici scolanti si potrebbe avere anche con la previsione di **tetti verdi** occorre verificare tale possibilità e indicare le superfici interessate da tali coperture.

In merito alle **condizioni del suolo**, per permettere un raffronto **ante e post operam** e definire le **misure di compensazione**, occorre definire le aree attualmente permeabili, completamente o parzialmente, e quelle impermeabili; quelle in cui il suolo è stato compromesso da interventi precedenti e quelli relativi a suolo non compromesso; e definire come verranno trasformate in modo univoco, perché al momento ci sono difformità nei diversi elaborati esaminati. (per es. RA e Relazione agronomica).

Nella valutazione degli impatti su tale componente si devono trattare sia i temi della modifica di permeabilità delle aree, sia gli impatti sulle altre funzioni del suolo, vedasi per esempio stoccaggio di CO², piuttosto che trattenimento nutrienti o miglioramento della qualità della vegetazione presente.

Occorre verificare le analisi relative al suolo, di cui si è fatto cenno nel DTP, tenendo conto anche di quanto riportato nella **relazione agronomica**, relazione che **dovrebbe essere integrata** per quanto riguarda le caratteristiche del suolo, analizzando anche il post operam e non solo la situazione attuale.

Da quanto emerge dagli schemi presentati nel DTP, aree con suolo definito consumato reversibilmente verranno definitivamente consumate perché impermeabilizzate (ad esempio le aree G ed F individuate nella relazione agronomica), mentre, una parte di suolo attualmente consumato irreversibilmente perché impermeabilizzato, verrà de-impermeabilizzato (cfr relazione agronomica area B), però il suolo di tale area non viene riportato alle condizioni di piena funzionalità, ma su di essa viene realizzato un parcheggio, in cui solo i filari di alberi tra gli stalli saranno realizzati su di un suolo funzionale, quindi il suolo dell'area a parcheggi drenanti recupera la funzionalità relativa alla permeabilità, ma solo questa, mentre il suolo delle aree su cui verrà realizzata la parte commerciale perdono tutte le funzioni che avevano.

Occorre chiarire quali siano le funzionalità del suolo delle aree attorno alla torre piezometrica, perché sono state individuate come suolo reversibile nel DTP, mentre non pare che le caratteristiche delle aree attorno alla torre (cfr rel. agr. area I), attualmente a parcheggio impermeabilizzato, subiscano modificazioni delle loro caratteristiche (cfr. tavole presentate relative all'inserimento ambientale cfr. allegato 3)

Occorre quindi verificare effettivamente le condizioni post operam e rendere univoci gli elaborati.

La proposta dell'uso di **Simulsoil** per la valutazione dei SE forniti dal suolo, potrebbe non essere adeguata per diverse motivazioni: nella sperimentazione condotta comunque si facevano valutazioni più ampie e non solo limitate a piccole aree, dopo aver valutato ambientalmente il territorio comunale si conducevano approfondimenti sulle aree oggetto di variante. Alcuni servizi ecosistemici si sono rivelati problematici e di difficile interpretazione (es. impollinazione), altri considerato il contesto sono poco significativi, esempio biodiversità perché si tratta di un'area compromessa attorniata da aree compromesse in cui si potrà avere un intervento di miglioramento vegetazionale e di habitat molto circoscritto. Si potrebbero valutare alcuni servizi ecosistemi separatamente, limitatamente alla permeabilità, al trattenimento di nutrienti, di stoccaggio di carbonio da parte del suolo ma anche della vegetazione e della qualità della vegetazione.

Anche per il verde si dovrà tener conto dei CAM e dovranno essere utilizzate specie autoctone preferenzialmente e sicuramente non quelle ricomprese nelle Black list regionali relativi alle specie esotiche invasive.

Occorre chiarire le caratteristiche del verde dal punto di vista della funzionalità, utilizzando le classificazioni presenti nelle linee guida per la pianificazione sostenibile del verde, *Linee guida per il governo sostenibile del verde urbano*". Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. MATTM, 2017 distinguendo il verde di connessione ecologica, il verde di mitigazione, il verde tecnologico.

È necessario approfondire la tematica relativa agli impatti presumibili in fase di cantiere.

Gli impatti dello strumento urbanistico sulla **viabilità** e il **traffico** trattati nell'elaborato *Componenti Mobilità, sistema dei trasporti e traffico – Campagna di rilevamento – Integrazioni*, Rev.0, settembre 2020 (CDR), nel *Documento tecnico preliminare – fase di specificazione – 30 luglio 2020* (DTP) e nel *Documento tecnico preliminare – fase di specificazione – integrazioni settembre 2020* (DTPI) devono essere integrati.

Le previsioni oggetto di piano fanno parte di un progetto di trasformazione dell'ambito urbano di appartenenza (*masterplan*) che oltre a comprendere l'attuazione dell'intera localizzazione commerciale L2, interviene in modo radicale sulle infrastrutture di trasporto dell'area di pertinenza, migliorando l'offerta esistente e creandone di nuova. Tali trasformazioni infrastrutturali comportano un miglioramento dell'offerta, quindi un più che prevedibile aumento della domanda e una sua più che probabile redistribuzione, considerato che viale Romania è la direttrice di collegamento fra Torino e Settimo Torinese.

Come riportato nel DTP, a p.23, gli interventi infrastrutturali sulla viabilità previsti dal *masterplan* sono quasi del tutto a carico di questo PEC (OOUU A1) e del PEC B2 (OOUU B2), con l'eccezione di un nuovo collegamento Romania-Cascinette parallelo alla Strada della Cebrosa (OOUU B3) e dell'ampliamento della Strada della Cebrosa (OOUU C1).

Tale analisi dovrà essere effettuata e presentata in modo tale da poter essere discussa in questa fase, un'analisi sul cambiamento di offerta e domanda di trasporto conseguente all'attuazione del PEC.

Quanto riportato nel paragrafo 5.2 del DTP (*Aspetti rilevanti e indicazione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale*), per quanto riguarda la componente mobilità e traffico, non permette ad oggi di effettuare un confronto tecnico scientifico in questa fase, né sul metodo di analisi (non definito), né sulla maggior parte dei suoi presupposti (porzione di rete considerata, generazione e assegnazione del traffico indotto) la cui definizione è assente o generica e non circostanziata e di cui si chiede, quindi, il necessario dettaglio nel RA.

L'unico aspetto relativamente circostanziato è la definizione dello **stato di fatto**, di cui a CDR. Lo studio descrive alcuni rilievi del traffico effettuati nel marzo 2018, "utilizzati per la definizione dello stato attuale all'interno dello studio trasportistico che si colloca nell'ambito della **Variante Parziale n° 322 del PRG relativa all'Ambito 3.1 - Michelin Stura ed all'Ambito 3.2 - Romania Uno**" (CDR, p.3) nei giorni 9 e 10 marzo 2018 (venerdì e sabato) fra le 17 e le 19. Indipendentemente da tutto, si può anticipare che la sua limitata circoscrizione temporale ne pregiudica l'utilizzabilità come base per la modellizzazione dello stato di fatto. Nella pianificazione dei rilievi del traffico sarebbe stato opportuno adottare i criteri di valutazione esposti all'art.26, comma 3ter, lettera c, del testo coordinato delle DD.CC.RR. di attuazione della L.R.28/1999¹. Riguardo al rilievo dello stato di fatto, l'articolo prevede che venga considerato "il traffico ordinario, assumendo sia il maggior valore su base oraria stimato tra le ore 17 e le ore 19 del venerdì e del sabato sia il maggior valore rilevato nell'arco di 2 settimane consecutive con esclusione dei mesi di agosto e dicembre". Pur non avendo, in questo procedimento, valore cogente, le indicazioni delle DD.CC.RR. definiscono un quadro di riferimento temporalmente esteso e pertanto esaustivo, che dovrebbe essere almeno parzialmente rispettato, prevedendo, ad esempio, indagini in almeno una settimana continuativa e due fine settimana."

L'OTC dopo ampia discussione, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, definisce il proprio contributo tecnico:

1. soluzioni alternative: si richiede di sviluppare scenari alternativi che oltre a quanto proposto (localizzazione dei parcheggi e soluzioni impiantistiche), siano basati anche su differenti ipotesi di

dimensionamento delle superfici destinate a parcheggio per la massimizzazione delle aree verdi nonché alla gestione delle acque meteoriche (incluse le superfici destinate alla viabilità), con particolare riguardo all'ampliamento del Corso Romania, Per quanto riguarda il tema di parcheggi, si richiede di valutare l'alternativa della riduzione delle superfici fino al minimo previsto dallo standard urbanistico/commerciale, nello scenario attualmente autorizzato. La valutazione delle soluzioni alternative dovrà avvenire ricorrendo ad analisi multicriteria, basate su opportuni criteri del protocollo ITACA a scala urbana; la scelta dei criteri, l'assegnazione dei pesi e dei punteggi dovrà essere coerente con gli obiettivi ambientali del PEC e supportata da dati quantitativi, coordinati con il piano di monitoraggio;

2. bonifiche e qualità ambientale: si richiede di verificare la coerenza delle soluzioni alternative rispetto agli scenari di bonifica e la conformità alle CSC per la destinazione d'uso verde/residenziale, riportando altresì una sintesi della storia pregressa del sito, delle indagini e del procedimento di bonifica con i relativi vincoli sull'area verde;
3. scenario energetico: si richiede di assumere tra la valutazione delle alternative sotto il profilo energetico ed impiantistico il ricorso ad impianti geotermici (a circuito chiuso e/o a circuito aperto) in abbinamento all'impianto fotovoltaico;
4. idrologia ed idrogeologia: si richiede di verificare che il criterio per la definizione del volume di laminazione ai fini dell'invarianza idraulica sia compatibile con le caratteristiche del corpo ricettore coerentemente alle vigenti indicazioni del PTCP2. Il valore di portata di 40 l/s per ettaro, probabilmente derivato dal regolamento lombardo, dovrà essere rivalutato sulle basi di analisi sito-specifiche e valutazioni della capacità del corpo ricettore. Si richiede anche una valutazione sulla compatibilità tra i dispositivi di drenaggio con la permeabilità dei suoli e con la soggiacenza della falda;
5. quadro della pianificazione locale: si richiede, in considerazione del preventivabile affollamento e assembramento di persone, di valutare la coerenza rispetto al Piano di Protezione Civile (proposto al Consiglio Comunale con Deliberazione di Giunta Comunale n. mecc, 2020 02649/028 del 24 novembre 2020) per quanto riguarda le procedure di emergenza e di evacuazione;
6. criteri di sostenibilità: tra i criteri ed i principi metodologici che si intendono utilizzare per la stesura del rapporto ambientale è opportuno richiamare anche le indicazioni del *Piano di resilienza climatica della Città di Torino* recentemente adottato dalla Giunta (proposta di DCC del 28 luglio 2020, mecc. 2020 01683/112) e il *Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia* (nuova adesione con DCC del 18 febbraio 2020, mecc. 2018 05923/021). Per la valutazione dei servizi ecosistemici, l'Area Ambiente dovrà/potrà essere consultata per l'applicazione di altri strumenti, anche qualitativi, in affiancamento a SimulSoil. Le valutazioni dei servizi ecosistemici dovranno limitarsi o quantomeno privilegiare quelli più adatti rispetto al contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento (ad esempio permeabilità, trattenimento di nutrienti, stoccaggio di carbonio, qualità della vegetazione). Al proposito si evidenzia che sono in corso attività per lo studio e la valutazione dei servizi eco-sistemici sul territorio cittadino che prevedono anche la messa a punto di modelli di valutazione dedicati;
7. utilizzo dei CAM: il rapporto ambientale dovrà essere coordinato con lo studio di fattibilità tecnico-economica delle OO.UU., dando evidenza dell'applicazione dei CAM;
8. verde: si richiede di ampliare le analisi sulle alberate che al momento non sono esaustive (non sono stati indagati gli esemplari arborei compresi nei gruppi A e C dell'allegato cartografico del documento "Analisi dello stato di fatto della vegetazione e rilievo delle alberature esistenti" così come risultano solo parzialmente indagati gli individui del gruppo B) e della sistemazione a verde in generale analizzando l'intero contesto anche delle aree contermini all'ambito dove possano riscontrarsi impatti sulla componente vegetale dovuti all'attuazione di quanto previsto dal *masterplan*. Rappresentare le azioni da intraprendere la conservazione del doppio filare di tigli in relazione agli interventi di bonifica / messa in sicurezza permanente da eseguirsi. Valutare, in continuità con quanto già prescritto nel quadro della Variante n. 322 per gli ambiti 3.1 e 3.2 di realizzare una quinta arborea e arbustiva sul fronte di corso Romania;

9. canali irrigui: visto l'obiettivo ambientale assunto circa il "rivalutare il sistema dei canali esistenti" dovranno essere valutati e proposti gli interventi di rinaturalizzazione del reticolo idrografico presente in ambito compatibilmente con le opere previste nel Piano ed in armonia con il contesto del *masterplan*. Le proposte di naturalizzazione dovrebbero ricorrere prioritariamente a soluzioni di ingegneria naturalistica e mediante l'inserimento di specie vegetali autoctone proprie delle comunità potenzialmente presenti nell'area;
10. coordinamento con le procedure di VIA: preso atto della previsione di presentazione delle Verifiche di VIA a conclusione della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, si richiede che questo contenga in allegato tali documenti ambientali; si valuterà, consultata la Regione Piemonte in qualità di autorità competente, l'integrazione procedimentale delle stesse dell'ambito della procedura di Valutazione, con particolare riguardo al progetto della nuova Viabilità;
11. monitoraggio: il piano di monitoraggio, per la componente traffico e impatti correlati, dovrà prevedere soluzioni integrate con il sistema di monitoraggio della Città;
12. gestione del cantiere: siano previste tutte le azioni necessarie per ridurre le emissioni di inquinanti sulla componente atmosfera; siano adottate idonee misure di mitigazione per la dispersione di polveri e il contenimento delle emissioni (polveri, fumi, odori, rumori e vibrazioni) e le problematiche connesse con il cantiere per quel che riguarda demolizioni, costruzioni e trasporti di materiale. Si richiede una particolare attenzione all'eventuale presenza di amianto e alle azioni che si metteranno in atto per garantire idonee condizioni di sicurezza durante i lavori di posa dei sottoservizi come fognature, acquedotti, elettrodotti, gasdotti etc.

Non essendovi altre considerazioni, la Conferenza di servizi si conclude alle ore 12:45.

Il Dirigente
Area Ambiente, Qualità della Vita e Valutazioni Ambientali
Dott. Gaetano Noè
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)